



# *Il Ministro dell'Ambiente*

## DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto per la realizzazione di un laghetto collinare attraverso lo sbarramento sul torrente Pasquale in Comune di Cammarata (AG), località contrada Pasquale, presentata dalla Provincia Regionale di Agrigento, con sede in Agrigento Piazzale Aldo Moro 1, in data 15 febbraio 1990;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Provincia Regionale in data 22 maggio 1990 e la comunicazione in data 2 agosto 1990 relativa alla avvenuta pubblicazione ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.P.C.M. 377/88;

VISTO il parere formulato, in data 27 luglio 1990, dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato dalla Provincia Regionale di Agrigento;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante:

- la realizzazione di uno sbarramento in materiali sciolti di altezza

VIA  
12/4

28 m ed il conseguente serbatoio di capacità di 373.000 mc destinato all'irrigazione di circa 150 ha di terreno agricolo;

- la realizzazione di opere accessorie consistenti nella rete di distribuzione, in una stradina di accesso al coronamento, nella rete di illuminazione e nell'intera recinzione;

osservato che :

- in merito ai rapporti di funzionalità esistenti tra l'opera in programma, le opere esistenti, quelle in corso e quelle già programmate:
  - è in corso di realizzazione l'invaso di Cannamasca sul torrente Montoni con capacità di 2 milioni di mc;
  - sono in programma la costruzione del serbatoio "Zoffi", con capacità di 3,3 milioni di mc da parte del Consorzio di Bonifica delle Valli del Platani e Tumarrano ed un progetto di sistemazione idraulica del bacino del Tumarrano e che tali opere non interferiscono sostanzialmente con l'opera progettata;
- la zona interessata al progetto è caratterizzata da una sempre crescente mancanza d'acqua a fini irrigui e la natura argillosa dei terreni determina un deflusso celere verso la costa delle acque meteoriche e che le colture ad oggi praticate sono essenzialmente di tipo estensivo (prevelentemente seminativo);

valutato che:

- date le caratteristiche dei corsi d'acqua direttamente o indirettamente interessati all'intervento è opportuno che siano previsti rilasci tali da garantire una portata sufficiente al mantenimento degli equilibri ecologici;
- non sono adeguatamente descritte le modalità tecniche per il recupero delle cave utilizzate;
- a valle dell'intervento le acque del fiume Platani hanno un alto contenuto salino dovuto all'apporto idrico del fiume Gallodoro;
- non è prevista alcuna rete di monitoraggio, nè l'individuazione dei sistemi di intervento in caso di emergenza;
- date le caratteristiche dimensionali dell'opera proposta le informazioni disponibili sono esaustive per valutare le possibili ricadute ambientali dell'opera e la soluzione progettuale adottata, in rapporto ai vincoli ed alla qualità ambientale dei luoghi interessati, è da ritenersi idonea;
- l'impatto ambientale a seguito dell'intervento è da ritenersi trascurabile, anche in relazione al fatto che dai dati forniti si evince che il mancato apporto al fiume Platani non è rilevante, considerato il regime stagionale del corpo idrico;

**CONSIDERATO** che in conclusione la Commissione per la valutazione di impatto ambientale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;



# *Il Ministro dell' Ambiente*

VISTA la nota del 10 settembre 1990 della Regione Sicilia con cui si osserva in sintesi che:

- desta perplessità la diminuzione di portata allorquando saranno realizzati i tre invasi previsti nel bacino: Cannamasca, Zoffi e Pasquale;
- la valutazione delle portate sottratte al bacino appare sottostimata e non sovrastimata come detto nello studio. Nessuno accenno è stata fatto nello studio all'invaso Cannamasca in costruzione ed alla valutazione degli effetti di tale invaso sulla portata del Tumarrano;
- il progetto prevede opere per la mitigazione degli impatti. In particolare alcune delle opere per la riduzione del trasporto solido, solo descritte sommariamente, non si inseriscono nel paesaggio;
- non sono sufficientemente descritti gli interventi di forestazione e non sono quantificati quelli di schermatura;
- non appaiono sufficientemente specificati gli interventi per la stabilizzazione delle frane; per il consolidamento dei versanti si prevede uno studio successivo alla realizzazione dell'invaso ed il tipo di intervento, descritto sommariamente, appare abbastanza gravoso;
- il progetto di recupero delle cave è approssimato;

VISTA nota del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali del 12 novembre 1990 con cui si osserva che l'intervento, anche se di limitata incidenza nel contesto generale dell'area, potrebbe incidere sulle qualità paesaggistiche del luogo;

VISTE le risultanze della conferenza dei servizi convocata dal Ministro dell'ambiente il 15 marzo 1991, cui ha partecipato il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, riguardanti la proposta di un provvedimento di pronuncia di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni;

PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

## E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione di un laghetto collinare attraverso lo sbarramento sul Torrente Pasquale in Comune di Cammarata (AG), località contrada Pasquale, presentato dalla Provincia Regionale di Agrigento, a condizione che:

si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- a) siano definite le modalità tecniche ed adottate idonee garanzie per il risanamento delle cave dopo la loro utilizzazione, secondo quanto previsto dalla normativa regionale in materia, acquisendo le necessarie concessioni minerarie prima dell'approvazione definitiva del progetto;
- b) siano recepite nel progetto esecutivo le indicazioni già espresse in sede di progetto di massima volte ad offrire adeguate garanzie in merito ai rilasci idrici in fase di costruzione e di riempimento dell'invaso;
- c) sia garantito, durante la fase di esercizio, un rilascio minimo estivo non inferiore al 15% della portata di cui è prevista l'erogazione;
- d) sia definito durante la fase di gestione un idoneo sistema di monitoraggio atto a:
  - tenere sotto controllo le condizioni statiche e funzionali della diga (queste ultime con particolare riferimento alla tenuta del manto impermeabile di ritenuta);
  - garantire adeguati interventi di emergenza in situazioni critiche che possano richiederlo (con particolare riferimento al controllo della salinità del Fiume Platani). Tale sistema di monitoraggio venga concordato e gestito in modo unitario facendo riferimento alle diverse opere di regolamentazione idrica in esercizio od in progetto sugli affluenti del Tumarrano;
- e) si proceda ad un controllo programmato e progressivo del paesaggio agricolo;
- f) si verifichi la congruità con le previsioni dei piani paesistici di cui alla legge 431/85;
- g) l'esecuzione del progetto sia subordinata all'approvazione ed al finanziamento delle opere di distribuzione delle acque;

i soggetti pubblici competenti procedano ad una coordinata verifica sulla congruenza fra l'opera in esame ed altri interventi che si intendessero realizzare nel medesimo bacino idrografico e non sottoposti a giudizio di compatibilità ambientale, nonché all'adozione delle conseguenti azioni per garantire la migliore utilizzazione della risorsa idrica, la cui penuria in zona la rende particolarmente preziosa.



# Il Ministro dell'Ambiente

D I S P O N E

che il presente provvedimento sia comunicato alla Provincia Regionale di Agrigento, alla Agenzia per lo sviluppo e la promozione del Mezzogiorno, al Ministero dei Lavori Pubblici ed alla Regione Sicilia, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 6 AGO. 1991

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

*Giulio*

IL MINISTRO PER I BENI  
CULTURALI ED AMBIENTALI

*[Signature]*

*[Handwritten initials]*